



## ASSOCIAZIONISMO, RISORSA PRIVILEGIATA.

L'INAS - CISL su "Corrispondenza Italia" n. 651 del 1° luglio scorso ha posto in evidenza i risultati di un approfondito lavoro del C.G.I.E. (Consiglio Generale degli Italiani all'estero) dal quale emerge che l'Associazione di emigrazione oggi conta ben 5.994 soggetti. Due i caratteri che il documento pone in rilievo: la pluralità culturale, sociale, economica e politica della presenza, e il carattere libero e autonomo dell'esperienza associativa nel mondo, quale valore fondamentale per il perpetuarsi della dimensione di comunità tra gli italiani e gli oriundi italiani e per la costruzione della loro rappresentanza. In tale contesto, viene evidenziato l'impegno solidale nella promozione dei diritti civili, sociali, culturali e politici delle comunità oltreconfine e la conservazione e promozione dell'italianità, nell'ambito di relazioni pluriculturali e interculturali, cui si associa la più recente costituzione di associazioni partitiche in collegamento con le forze politiche italiane.

L'associazionismo, si legge ancora, rimane "una risorsa privilegiata", per quanto non esclusiva, nelle relazioni delle istituzioni regionali con le comunità emigrate. Le Associazioni "offrono visibilità, svolgono ruoli di mediazione, coprono una diversità di obiettivi: ricreativi, sociali, culturali, professionali, religiosi". Dunque, "quando si afferma che il mondo associativo è in crisi a causa dell'inevitabile invecchiamento dei quadri dirigenti, del manca-

to ricambio generazionale e della necessità di ridefinire gli obiettivi associativi in modo da rispondere ad esigenze e bisogni nuovi, bisogna comprendere che tale crisi riguarda solo una parte del mondo associativo" e che "molti di questi nuovi esempi di aggregazione travalicano il territorio di un solo Paese creando una rete transnazionale e mondiale", aperta "agli italofigli più che gli italofigli, indipendentemente da Paese di appartenenza e dalla parlata".

In sostanza "l'associazionismo di emigrazione non è un fenomeno di retroguardia, ma dinamico, un ponte tra mondi in evoluzione, che stabilisce connessioni a partire da un sentimento di comune appartenenza su una nuova base identitaria italiana". Motivo per cui gli estensori del documento ritengono che la promozione degli ambiti associativi, culturali e sociali sia "strategia valida, da perseguire soprattutto nei riguardi delle Associazioni dei Giovani Italiani nel Mondo" in quanto "propongono dinamiche associative innovative come l'esperienza e la valorizzazione delle molteplici appartenenze culturali, la coscienza multiculturale di un mondo plurale composto da diverse origini e culture, l'impegno di mettere in relazione interculturale le diversità di ogni persona, gruppo e appartenenza".

E' dunque interesse dell'Italia

segue a pag. 2

## LA PIEMONTESE MIRELLA GIAI ELETTA SENATRICE NELLA CIRCOSCRIZIONE AMERICA MERIDIONALE.

La Presidente della Famija Piemonteisa di Rosario (Argentina) Mirella Gai è stata eletta il 13 - 14 aprile scorso Senatrice nella Circoscrizione America Meridionale per la lista Movimento Associativo Italiani all'estero, a testimonianza che l'Associazionismo ha svolto un ruolo di primissimo piano nel corso della campagna elettorale.

Da sempre impegnata nel sociale e nell'attivismo Associativo la Senatrice Mirella Gai ha dichiarato che continuerà a lavorare unitariamente per la difesa e la valorizzazione delle Associazioni in volontariato. Con la Sua elezione al Senato emerge quindi l'indiscussa centralità dell'Associazionismo che rimane l'espressione viva della società italiana all'estero, il tessuto connettivo, il punto fermo di riferimento ed il ponte nel rapporto con la madre patria.

## Un gruppo di piemontesi in più...

Caro Sr. Colombino:  
Il motivo della presente,  
è per informare alla Regione,  
che qui in Argentina, nella località di  
San Isidro, provincia di Buenos Aires,  
abbiamo fondato già da 2 anni, la "Asociación Cultural Piemontesa Italiana de San Isidro".

Già ci siamo messi in contatto con le altre associazioni piemontesi di Argentina e di Brasile. La nostra Presidente è la Signora Nilda Zanotti di Tubio.

L'indirizzo postale è:

Aldo Zaninetti  
Av. Santa Fe 1771 8vo A  
1640 Martinez  
Buenos Aires (Argentina)  
o direttamente via mail.

Potete conoscere sulla associazione in:  
<http://aspiesi.blogspot.com>  
Io sono di Borgomanero (Novara)

Aldo Zaninetti

## AUGURI PER IL 2009

Iniziando il nuovo anno 2009 rivolgiamo un fervido augurio di pace e serenità a tutti i nostri correghionali operanti nelle varie Nazioni del globo quali "cittadini del mondo", interpreti sempre dei valori della nostra gente e della piemontesità. A tutti e per tutti l'assicurazione del migliore ricordo e l'auspicio che il 2009 consolidi quel grande ponte umano che collega e unisce fraternamente tutti i piemontesi nel mondo nella gara di solidarietà e fraternità con tutti i popoli.

e del Piemonte non perdere il collegamento che passa attraverso la rete dell'Associazione all'estero e di non disperdere un importante patrimonio di esperienze, di cui le giovani generazioni di origine italiana rappresentano una punta avanzata. Perché ciò avvenga, le istituzioni italiane e regionali devono **"riconoscere il valore della soggettività politica dell'Associazionismo e favorire il consolidamento di un associazionismo autonomo, caratterizzato da democrazia interna, trasparenza di obiettivi, mezzi ed attività, partecipazione fattiva dei membri, ricambio generazionale di responsabili e membri evitando però la logica della contrapposizione tra giovani e anziani"**. In tale contesto è inopportuno stabilire criteri fissi per **"qualificare"** le Associazioni, dal momento che l'amministrazione pubblica già prevede condizioni e criteri da rispettare, come l'iscrizione ai diversi albi consolare, regionale o nazionale. Bene ha fatto quindi, da parte sua, la Regione Piemonte a individuare e riconoscere il 4 ottobre scorso per il Premio Internazionale **"Piemontese nel Mondo"** due Associazioni per la loro anzianità, attività e continuità: l'Unione Osso-lana di Buenos Aires e l'Associazione Regionale Piemontesi e Amici del Piemonte di Montauban (Francia), nonché due presidenti di Associazioni: Enrico Armand Hugon di Dolores (Uruguay) e Marinella Fila Vaudana di Johannesburg (Sud Africa). E' la concreta testimonianza di un riconoscimento doveroso che potrebbe estendersi nel tempo a tutte le Associazioni Piemontesi nel Mondo per mantenere viva e forte la capacità di generare legami continuativi e profondi di carattere sociale e culturale oltrechè di interscambio economico e di utili relazioni internazionali.

Michele COLOMBINO

## A ROMA LA STORIA DELL'EMIGRAZIONE: IN MOSTRA E IN MUSICA.

Organizzata dall'Associazione Piemontesi di Roma, presieduta da Anna Maria Tarantini, con il patrocinio della Regione Piemonte e la collaborazione della Federazione Internazionale Piemontesi nel Mondo, si è svolta a Roma il 7 giugno scorso presso il Palazzo delle Associazioni una significativa cerimonia dal titolo **"Raccontami: per terra e per mare dovevate partire: Ti narro una storia - in musica"**.

I professori Fabio Banchio al pianoforte e Guido Nervi alla viola hanno percorso l'emigrazione piemontese attraverso i canti degli emigrati. Alla cerimonia, particolarmente festeggiato, è intervenuto anche il Nunzio Apostolico d'Italia S.E. Mons. Giuseppe Bertello oriundo del Canavesano in provincia di Torino.

## UN PIEMONTESE ALL'AVANA.

**Il Museo dell'Emigrazione si arricchisce di documentazione su questo personaggio grazie ad una donazione.**

La galleria dei protagonisti presente presso il Museo dell'Emigrazione Piemontesi nel Mondo ospita alcuni profili di uomini e di donne che con la forza delle braccia e il genio della mente hanno saputo mettersi in gioco per realizzare città, creare imprese e o per sostenere e contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed umano di comunità e dei paesi in cui sono emigrati. Fra questi protagonisti delle storie di emigrazione che definiscono il complesso e ricco fenomeno dell'emigrazione piemontese, è stata inserita la figura di Dino Pogolotti, del giavenese Domenico Pogolotti, il **"Don Dino"** dell'Avana. La sua emigrazione da Giaveno, dalla riva Fasella che lasciò sul finire dell'Ottocento è una ricerca di fortuna, di voglia di scoprire e scoprirsi mettendo a frutto capacità e conoscenze. In lui erano presenti senso pratico rivolto alla concretezza e valore morale del lavoro insieme ad una forte curiosità e passione per la cultura. Si imbarca per l'America, raggiunge New York nel 1895, qui fa il cameriere, il facchino ai moli del porto, poi diventa maestro di francese della giovane Grace che diviene sua moglie. In veste di segretario del console americano Frank Steinhart raggiunge l'isola di Cuba. L'eredità raccolta alla scomparsa del padre della moglie lo rende intraprendente, acquista diversi terreni nella capitale che vengono edificati. Nasce il quartiere Pogolotti, il Barrio Pogolotti,

un quartiere di edilizia popolare per operai con circa 1000 abitazioni, che pur in una condizione di degrado sopravvive. Un agglomerato attorno al quale sorsero anche la stazione Pogolotti, negozi di ogni genere, il Caffè Torino, la panetteria e poi ancora l'acquedotto ed impianti per la lavorazione della canna da zucchero. Si trattò di una prima iniziativa di carattere sociale molto importante diretta ad attenuare il problema della casa, una questione aperta ancora oggi nel polo metropolitano dell'Avana. In quegli anni raggiunsero Dino i fratelli Giuseppe, Luigi e successivamente Basilio e Frank che vissero e lavorarono con lui costruendo attorno a questa famiglia grande notorietà e prestigio. Oggi una nipote Anna Maria Luisa Pogolotti nata all'Avana ma rientrata a Giaveno nel 1947 custode ancora di documenti e cimeli legati alla storia di Dino Pogolotti, dopo una visita al Museo dell'Emigrazione si è fatta donatrice di queste memorie, per lo più fotografie d'epoca che ritraggono le proprietà all'Avana, la vita quotidiana a casa di Dino Pogolotti e dei fratelli. L'Associazione Piemontesi nel Mondo e il Museo dell'Emigrazione sono grati verso la discendente di questa donazione che verrà impiegata per arricchire lo spazio espositivo dedicato a questo piemontese protagonista.

Alessandra Maritano

# UN NUOVO SETTORE ARRICHISCE IL MUSEO L'OMAGGIO ALLE "PENNE NERE".

Il Museo dell'Emigrazione Piemontese nel Mondo di Frossasco dallo scorso mese di ottobre dispone di un settore dedicato agli Alpini nel mondo, un omaggio alle "Penne Nere". L'iniziativa di accogliere questo settore è del Presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo Michele Colombino che ha voluto con questo dare risalto alla richiesta e alla opportunità di rendere manifesta la presenza nel mondo di molti piemontesi alpini. Piemontesi che hanno indossato l'uniforme e il cappello d'alpino, uno dei corpi più amati ieri come oggi, che soprattutto hanno coltivato un forte sentimento di appartenenza ed orgoglio. Il settore consta di una descrizione su pannelli della storia degli Alpini a partire dall'idea concepita dal giovane Ufficiale del Corpo di Stato Maggiore del Regno d'Italia Domenico Perruchetti, una proposta per affrontare la difesa dei nuovi confini terrestri che nel 1872 per determinazione del Ministero della Guerra dell'epoca, del Generale Cesare Ricotti Magnard viene tradotta nella costituzione degli Alpini. Storia che si sviluppa attraverso i grandi fatti

della storia, delle guerre per arrivare fino ai giorni nostri. Oggi le truppe alpine, rinnovate nella struttura e nei ruoli da svolgere, sono uno strumen-



Vetrinetta con documentazione storica nel settore Museale dedicato agli "Alpini nel Mondo"

to non solo al servizio e per la difesa del nostro paese ma anche "garanti" dell'ordine, della sicurezza e stabilità internazionale. Un percorso per testi e per immagini che fanno riferimento al motto degli alpini, alla descri-

zione del cappello e della penna, intercalati dalla messa in esposizione di una buona collezione di gagliardetti ed altri oggetti fra cui vecchi cappelli alpini donati al Museo dalle rappresentanze piemontesi estere. Il settore presenta cimeli storici e fotografie messi a disposizione dal Presidente A.N.A. dell'Argentina Cav. Uff. Fernando Caretti e dall'Alpino Enrico Armand Hugon dell'Uruguay e ricercati fra le varie Associazioni di Piemontesi nel Mondo dal collaboratore Fausto Sala. All'inaugurazione avvenuta il 4 ottobre con le autorità civili e militari locali e del territorio, le molte rappresentanze dell'A.N.A., sono intervenuti il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Davide Garioglio che ha sottolineato la necessità non solo di celebrare episodicamente il contributo dei piemontesi emigrati, ed in particolare le "Penne Nere", ma di coltivarne la memoria per testimoniare alle giovani generazioni il valore dell'impegno e della dedizione ai valori di solidarietà e di attaccamento alla Patria, il Sindaco di Frossasco Silvano Francia e il Consigliere Provinciale Elvi Rossi. Soddisfazione per la compiuta attuazione del settore che arricchisce il Museo è stata espressa dal Presidente Colombino che ha voluto ringraziare Ezio Gaj ed Alessandra Maritano per quanto fatto per l'allestimento e la definizione nei contenuti del settore creato. Per l'occasione è stata presentata anche una ricercata mostra filatelica sul tema de "Gli Alpini nella Storia e nel Mondo" curata da Beppe Tesio collaboratore dell'Associazione Piemontesi nel Mondo.

A.M.



Parziale veduta del nuovo Settore dedicato agli Alpini nel Mondo nel Museo dell'Emigrazione di Frossasco, inaugurato il 5 ottobre 2008

## CONCLUSO CON OTTIMO SUCCESSO il Corso superiore in Economia e Management delle Piccole e Medie Imprese finanziato dalla Regione e realizzato dalla Scuola di Amministrazione Aziendale a Buenos Aires in Argentina

Anche quest'anno, visti i successi degli anni precedenti e la richiesta della ripetizione dell'iniziativa, si è svolto una nuova edizione del corso dedicato ai discendenti degli emigrati piemontesi residenti in tutta l'Argentina. Dopo un'accurata selezione che, purtroppo, ha dovuto ammettere al corso solo un quarto delle più di cento domande di partecipazione pervenute, venticinque giovani laureati o prossimi laureandi in economia, hanno potuto usufruire dell'opportunità di un corso di specializzazione di alta qualità. Il corso ha un carattere formativo finalizzato all'operatività dei giovani manager nelle numerose piccole e medie aziende attive sul territorio argentino ed "esporta" l'esperienza italiana nella gestione delle medesime a tutto campo visto che le materie di insegnamento tengono conto non solo dell'economia gestionale ma anche della ricerca delle risorse e del miglioramento del risultato. Tre settimane di "total immersion" in economia aziendale applicata, anche con prove pratiche, ha permesso ai ragazzi di acquisire un'esperienza "sul campo" ed un bagaglio di nozioni che potranno diventare operative in ogni settore industriale con gli stessi positivi risultati già raggiunti dai precedenti allievi in campo lavorativo. Grande soddisfazione è stata espressa da tutti i partecipanti che hanno manifestato il desiderio di poter usufruire di altri corsi sulle medesime tematiche non solo per ulteriori specializzazioni settoriali ma anche grazie alla formula d'insegnamento che privilegia di gran lunga l'utilizzazione della "risorsa studio" nell'immediatezza e quindi ha la grande prerogativa di essere applicabile nell'immediato. Altri corsi sono stati richiesti anche in Brasile e negli altri Paesi dell'America Latina dove, negli anni passati, si sono già svolte alcune edizioni con grande affluenza di allievi. Anche questo tipo di iniziative danno lustro alla nostra Regione e fanno comunque parte del "Made in Piemonte" di grande successo nel mondo.

# "TERRA SOFFICE UVA NERA Vitivinicoltori Piemontesi in California prima e dopo il proibizionismo"

## Una ricerca voluta dalla Regione Piemonte presentata ai Piemontesi negli U.S.A.

Nel mese di marzo, presso il Centro Italiano di Cultura di San Francisco, in collaborazione con l'Associazione di Piemontesi di San Francisco della California, presidente Kathleen Roger, è stata presentata una ricerca voluta dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Vercelli, una ricerca sui vitivinicoltori Piemontesi insediatesi in questo grande USA.

La ricerca, di grande interesse per l'emigrazione piemontese negli Stati Uniti, è stata realizzata da Simone Cinotto, ricercatore presso il Centro Interdipartimentale di Studi Americani ed Euro-Americani, direttore Ugo Perone e referente scientifico Maurizio Vaudagna professore ordinario di storia contemporanea. Il lavoro, durato alcuni anni, ha percorso le "strade del vino" che hanno portato molti viticoltori piemontesi a "mettere radici" e non solo in senso figurato, al di là dell'Oceano.

La ricerca e il volume sono stati realizzati e sostenuti dalla Regione Piemonte tramite l'Assessorato al Welfare, Lavoro, Immigrazione ed Emigrazione.

Nella presentazione scritta a quattro mani dalla Presidente Mercedes Bresso e dall'Assessore all'Emigrazione Teresa Angela Migliasso, si sottolinea il contesto nel quale si è collocata quest'emigrazione che ha portato i vitigni piemontesi a diventare un eccellente vino, nel Nuovo Continente. La sua struttura si basa sulla storia della presenza di immigrati piemontesi di prima, seconda e terza generazione nella vitivinicoltura della California, in un arco di tempo che va dagli ultimi decenni dell'Ottocento alla seconda metà del secolo scorso.

Di questa storia d'emigrazione viene messa in evidenza soprattutto la dimensione socioculturale; si cerca cioè di spiegare perché i protagonisti "facevano quel che facevano, nel modo in cui lo facevano e qual'era il significato che essi attribuivano alla loro attività.

Elemento centrale della ricerca e della sua pubblicazione, è quindi l'interpretazione dei protagonisti della storia con le loro conoscenze, valori, aspettative e la loro capacità di disporre di limitate risorse a causa dell'appartenenza a determinati reti sociali quali la comunità dei piemontesi. Questi aspetti si inseriscono in un com-

plesso discorso razziale che, da sempre, ha occupato uno spazio centrale nella storia degli Stati Uniti in generale e della California e della sua agricoltura in particolare. Con la legge del 1882, che dichiarò illegale l'immigrazione cinese e, con le successive limitazioni sull'immigrazione giapponese e filippina, si aprì la questione su chi avrebbe costituito la forza lavoro necessaria per sfruttare le ricchissime risorse agricole offerte dal suolo e dal clima californiano.

L'immigrazione italiana, in gran parte dedicata all'agricoltura ed appartenente alla "razza bianca", sia pure con qualche piccola contestazione in merito, pareva essere un nutrito serbatoio di manodopera a basso costo. Nell'ambito della comunità italiana di allora fu forte il dibattito relativo al forte flusso di italiani verso le coste del Pacifico per il timore di frizioni tra le diverse provenienze dei flussi e la creazione di patologie sociali già diffuse in altri centri.

Nell'ambito di una fondamentale disunità tra immigrazione "vecchia" e "nuova", "settentrionale" e "meridionale", la cultura della vite e la produzione di vino in California, finirono per costituire nicchie in cui trovarono la possibilità di un lavoro indipendente soprattutto gli immigrati dal Nord d'Italia. Tra questi immigrati i piemontesi si distinsero particolarmente e riuscirono a mantenere stretti rapporti con la terra d'origine.

Il Proibizionismo segnò una fase particolare e di censura nei confronti della vitivinicoltura e fu caratterizzato da uno schieramento a favore cui aderiva un'America nativista, protestante e rurale in gran parte, contro l'America etnica, urbana e cattolica e finì poi per consolidare l'immagine che, la produzione di vino fosse un'attività in cui erano impegnati gli immigrati del sud e dell'est dell'Europa e che avesse caratteristiche di illegalità. Alcune delle aziende fondate dagli immigrati piemontesi si confermarono, dopo il 1993, in una posizione leader di mercato (Italian Swiss Colony), mentre altre (E.&J. Gallo Winery) emersero da quelle posizioni di partenza costruite durante il periodo proibizionistico.

Non si può considerare solo un'ironia storica il fatto che i fratelli Gallo iniziarono la loro opera di creazione di un mercato di massa del vino in America, con prodot-

ti espressamente destinati ai consumatori neri dei ghetti urbani e che la manodopera impiegata nei loro vigneti fosse costituita da nuovi immigrati messicani. La ricerca descrive le fasi di nascita e crescita delle grandi aziende vitivinicole della California nelle quali, fu centrale, l'elemento piemontese: Italian Swiss Colony. L'idea dell'azienda vitivinicola nacque nelle élite italoamericane di San Francisco come utopia etnica; una comunità per dare lavoro ai numerosi immigrati italiani pratici del settore e che consentisse buoni guadagni ai finanziatori. Il promotore dell'iniziativa fu il ligure Andrea Sbarboro, mercante e finanziere, che nel 1881 acquistò terreni nella Somma Country e ribattezzò il sito Asti, zona piemontese famosa per la produzione vitivinicola e dalla quale provenivano molti lavoratori. Ma il successo si ebbe quando si mise alla guida dell'Italian Swiss Colony Pietro Carlo Rossi, dottore in farmacia nato a Dogliani che introdusse tecniche innovative sviluppate poi dai figli Robert ed Edmund. Molti di coloro che vi lavorarono fondarono poi, a loro volta, altre aziende agricole.

Secondo Guasti e l'Italian Vineyard Company sono una delle più importanti aziende vinicole del Sud California; il fondatore, Secondo, era nativo di Mombaruzzo (AT) ed arrivò a Los Angeles nel 1883 con altri immigrati che avevano piccoli capitali. Acquistò un rancho messicano raggiunto dalla ferrovia e, grazie all'importazione di germogli dal Piemonte e all'acquisto di molti terreni, sviluppò una vera e propria città tanto che, la pubblicità dell'epoca ne parlava come il vigneto più grande del mondo.

Ernest e Julio Gallo e la E.&J. Gallo Winery, sviluppatasi a partire dagli anni '50, ancora a conduzione familiare, è la più grande azienda al mondo del settore. I fondatori erano originari di Fossano (CN) e la loro storia è un complesso intreccio di rapporti, interessi, valori ed aspettative maturate in una microcomunità immigrata di vignaioli piemontesi. La ricerca evidenzia l'intreccio tra percorsi economici e vite sottolineando come l'elemento comune, la vite ed il suo prodotto, siano stati un mezzo di aggregazione, per molti piemontesi in California.

Paola Alessandra Taraglio

## ASSEGNATI I PREMI "PIEMONTESE NEL MONDO" 2008

Il 4 ottobre 2008, a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio Regionale del Piemonte, si è svolta la cerimonia di consegna del Premio internazionale Piemontese nel Mondo.

In apertura sono intervenuti il presidente del Consiglio regionale Davide Gariglio, la presidente della Giunta regionale Mercedes Bresso e l'assessore regionale al Welfare, Lavoro, Immigrazione ed Emigrazione Teresa Angela Migliasso che hanno sottolineato l'importanza di un tale riconoscimento, voluto dalla Regione Piemonte con un apposita legge regionale la N° 46 del 1992, per il mondo dell'emigrazione piemontese.

L'idea nacque nel 1984 ad opera del presidente della Federazione delle Associazioni dei Piemontesi nel Mondo Michele Colombino e, nei ventiquattro anni della sua esistenza, molti sono i premiati che hanno onorato la nostra regione in ogni campo. Il premio ha una cadenza biennale e viene consegnato a piemontesi emigrati all'estero "per aver dato lustro al Piemonte ed ai suoi valori sociali, culturali e scientifici". Quest'anno sono stati premiati tre piemontesi emigrati e, per la prima volta, anche a due associazioni. Ai vincitori del premio è stata consegnata una scultura in bronzo del maestro Giuseppe Tarantino, che rappresenta il Caval d'brons di Piazza San Carlo a Torino, ed un pergamena con la motivazione del premio.

La cerimonia, presentata dal giornalista Gianfranco Bianco, è stata chiusa dall'intervento di Michele Colombino, presidente della Federazione delle Associazioni dei Piemontesi nel mondo nonché creatore del Museo dell'Emigrazione di Frossasco..



Numerosi sono stati i curriculum pervenuti in risposta al bando di concorso e, alla commissione valutatrice, composta dall'Assessore al Welfare, Lavoro, Immi-

grazione ed Emigrazione, Teresa Angela Migliasso (che ha assunto anche la delega della presidente della Giunta regionale, Mercedes Bresso), dai consiglieri regionali Antonino Boeti, Ugo Cavallera e Gian Piero Clement, da Piergiorgio Gui e Luca Bosio, nominati dalla Consulta dell'emigrazione, da Michele Colombino, presidente dell'Associazione internazionale Piemontesi nel Mondo, è spettato il compito di valutarli con molta attenzione. Dopo un attento esame di quelli che erano vere e proprie testimonianze di vita vissuta pervenute da tutti i continenti e, concordando nell'obiettivo di valo-



rizzare sia l'emigrazione al femminile, sia il buon operato in nome del Piemonte, con la diffusione di valori sociali, culturali e scientifici di cui la Regione è portatrice, la commissione ha scelto Marinella Fila Vaudana, presidente dell'Associazione Piemontesi del Sud Africa, Enrico Armand Hugon, che risiede in Uruguay ed è presidente dell'associazione piemontese di Dolores e Riccardo Nissotti ingegnere aerospaziale.

La commissione ha ritenuto inoltre di attribuire il premio anche all'Associazione Unione Ossolana, nata a Buenos Aires (Argentina) nel 1883, e all'Associazione regionale dei piemontesi ed amici del Piemonte di Montauban (Francia), fondata nell'agosto del 1914 come Associazione di mutuo Soccorso..

I vincitori sono stati ospiti della Regione Piemonte in occasione della consegna del riconoscimento e ciò ha rappresentato, per alcuni di loro, l'occasione di rivedere la terra natia. Un nutrito pubblico composto anche dai parenti e dagli amici dei premiati, ha affollato il Parlamento Piemontese. Erano inoltre presenti alla premiazione, oltre ad autorità provinciali e comunali del Piemonte, le rappresentan-

### "Storia degli emigranti delle Valli di Susa e Sangone nella capitale di Francia. I giavenesi di Chevreuse" di Giorgio Jannon.

Presentato a Giaveno con la partecipazione dell'Associazione Piemontesi nel Mondo.

"Attilio Oberto era nato a Coazze nel 1914 ed era partito da ragazzo per Parigi, negli anni fra le due guerre, seguendo il padre Emilio. A Giaveno lo conoscevano tutti...", "I ricordi di infanzia di Louise partono dalla Revanche, dove ebbe l'occasione di nascere il 15 giugno 1925. La sua famiglia però si chiamava Ughetto - Monfrin. Papà veniva da Cà d'Uguet e mamma da Rocchette, in Val Sangone...". "Jolanda aveva soltanto 21 anni e seppe quel giorno controllare il pianto... Scese alla stazione di Parigi e di lì proseguì per la valle di Chevreuse, a un'ora circa dalla capitale verso sud...". "La strada di Parigi Maria Rosa la percorse invece all'età di 29 anni, dopo aver sposato Augusto Usseglio Viretta che lavorava fin dal 1925 a Trappes, in una delle cave di pietra del suo compaesano Giuseppe Marzi." Si sviluppa secondo questo intercalare di famiglie, di cognomi e località dell'alta Val Sangone il racconto offerto dal libro "Storia degli emigranti delle Valli di Susa e Sangone nella capitale di Francia. I giavenesi di Chevreuse", lavoro del valsusino Giorgio Jannon. Una pubblicazione frutto di un intenso lavoro di ricerca ma soprattutto espressione di un grande affetto che l'autore nutre da anni verso i famigliari e i discendenti di quei piemontesi, di quei giavenesi che già nell'Ottocento e poi ancora nel Novecento presero la strada per Parigi, lasciando la casa di Polatera, di Ca d'Uget o delle Rocchette, alla ricerca di un futuro diverso. La presentazione del libro organizzata dalla Città di Giaveno ha avuto luogo il 19 luglio scorso presso l'Albergo Rifugio La Madlena, la struttura di accoglienza turistica ed escursionistica di Maddalena, borgata della Valle del Taouneri, terra montana povera che in molti lasciarono. All'incontro che ha visto la partecipazione di molti borghigiani, nonché una rappresentanza francese di Chevreuse, sono intervenuti il Sindaco Daniela Ruffino e il collega di Frossasco Silvano Francia e per il Museo dell'Emigrazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino Presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo e per il Museo dell'Emigrazione di Frossasco la curatrice Alessandra Maritano. Fra i presenti anche Ida Usseglio, la figlia di Maria Rosa Usseglio Polatera sposata in Usseglio Viretta, la "Rosa" bellissima scelta dall'autore per la copertina del libro; la figlia Valery e la piccola Agatha. La storia scritta da Jannon è una raccolta di storie con diverse testimonianze e racconti, fotografie d'epoca, documenti e dati statistici oltreché dei giavenesi anche dei valsusini che Oltraipe alimentarono il fenomeno dell'emigrazione, un fenomeno complesso che ha segnato profondamente il tessuto sociale ed economiche di queste vallate montane ai confini con la Francia. "Storia degli emigranti delle Valli di Susa e Sangone nella capitale di Francia. I giavenesi di Chevreuse" è edito da "Arti Grafiche San Rocco".

A.M.

segue a pag. 6

ze delle cittadine di nascita dei premiati con relativi gonfaloni e le Province cui appartengono i comuni che hanno dato i natali ai premiati. Per l'Unione Ossolana, oltre ai sindaci del territorio, c'erano i rappresentanti delle Comunità Montane del Verbano-Cusio-Ossola.

Anche le autorità militari in rappresentanza dell'Esercito, della Guardia di Finanza e dell'Arma dei Carabinieri, hanno voluto essere testimoniare, con la loro presenza, il loro interesse per manifestazioni che premiano persone che hanno dedicato la loro vita, con spirito di solidarietà e di grande umanità, ai nostri emigrati nel mondo.

Particolare commozione ha suscitato in Fernando Caretti, premiato quale presidente dell'Unione Ossolana che ricopre anche la carica di presidente dell'Associazione Nazionale Alpini dell'America del Sud, la presenza del Comandante delle Truppe Militari Nord Generale Franco Caravezza che fa parte del Corpo degli

Alpini. Una presenza importante per lui che, Alpino nel cuore e nello spirito di operare, non è mai mancato ad una raduna internazionale per avere la gioia di risentirsi "in famiglia".

Ogni premiato, garbatamente intervistato da Gianfranco Bianco, ha superato momenti di emozione ed ha raccontato, brevemente la propria lunga esperienza in terra d'emigrazione ed il forte legame con il Piemonte mantenuto sia nello stile di vita che nelle abitudini quotidiane.

Tutti hanno colto l'occasione per ringraziare la Regione Piemonte dell'attenzione rivolta non solo alla persona ma alle associazioni piemontesi da loro rappresentate che sono davvero come tanti "Piemonte nel mondo".

Una grande emozione ed un forte orgoglio trapelava dallo sguardo dei congiunti dei premiati, numerosi e partecipi, che si sono ritrovati per l'occasione a volte dopo lunghi anni di lontananza poiché provenienti da ogni parte della regione.

La sorpresa di ritrovare una Torino del tutto diversa da quella che aveva lasciato al momento di partire, ha creato un grande stupore in Riccardo Nissotti che, in perfetto italiano nonostante la lunga permanenza negli Stati Uniti, ha manifestato ammirazione per questa città a cui si sente profondamente legato.

Una Torino sempre in movimento e che ha avuto recentemente l'onore di vedersi assegnare, dalla Guida Michelis tre 3 stelle per la sua accresciuta vocazione turistica come Firenze, Venezia e Roma, ha accolto con splendide giornate di sole i cinque premiati che hanno colto l'occasione per vistare anche il Museo Egizio, secondo solo dopo quello del Cairo, che è uno dei Musei più visitati d'Italia.

Alla prossima edizione, ed ai prossimi premiati per riscoprire quant'è forte nei nostri emigrati il senso di appartenenza alla terra natia.

Paola Alessandra Taraglio



## UN LIBRO DI PAOLA ALESSANDRA TARAGLIO

Con l'esperienza giornalistica ultraventennale acquisita nel vasto settore dell'informazione e una grande preparazione professionale in campo migratorio conquistata giorno dopo giorno nel ruolo di "funzionario" della Regione Piemonte svolto con la massima riservatezza e dedizione, Paola Taraglio ha licenziato in questi giorni il suo primo libro *"Tante piccole storie... Ricordi di vita di tutti i giorni al di qua ed al di là degli oceani"*.

Un libro semplice dove sono scritte con naturalezza pagine emotive di storie e affetti familiari, racconti e incontri con tanta gente di tutte le estrazioni che in

qualche modo è stata e rimane protagonista nella realtà piemontese in Italia e nel Mondo.

Non per nulla afferma: **"Sono figlia di emigranti italiani e sono orgogliosa di esserlo e mai ho pensato di rinnegare le mie famiglie, le mie origini, la mia italianità e la mia regionalità; sono le mie radici e senza di esse non sarei quella che sono"**.

Quanti infatti hanno avuto rapporti passati o presenti con l'emigrazione, conservando tutt'oggi ricordi e testimonianze dirette che ne accompagnano la vita, sanno maggiormente interpretare, scrivere e vivere alla grande i rapporti e

i valori umani. Il libro di Paola Taraglio diventa quasi un palcoscenico su cui si affacciano tante storie e tante persone, che ci portano lontano, nella percezione di vicende ricche di umanità, di ansie e di speranze, di paure e di certezze, di sconfitte e di successi.

Sono storie che tutte insieme compongono un grande affresco di cui è necessario conservare la memoria e che Paola Taraglio ha saputo tramandare nel suo libro, volutamente ricordando che ogni "piccola" vicenda assume una sua propria e autentica dignità.

Michele Colombino

# GRANDE SUCCESSO DELLA FESTA DEL PIEMONTE AL MUSEO DELL'EMIGRAZIONE DI FROSSASCO IL 24 MAGGIO 2008

Consegnati i premi "Piemontesi Protagonisti" a corregionali che hanno fatto onore alla terra d'origine.

L'annuale Festa del Piemonte organizzata dalla Federazione delle Associazioni dei Piemontesi nel Mondo presieduta da Michele Colombino, si è svolta quest'anno presso il Museo dell'Emigrazione di Frossasco ed ha visto la presenza dell'assessore al Welfare, Lavoro, Immigrazione ed Emigrazione Teresa Angela Migliasso, e della neo senatrice piemontese Mirella Gai, già presidente dell'Associazione "Famiglia Piemontesa di Rosario" Argentina eletta con la lista "Movimento Associativo Italiani all'Estero" nella circoscrizione dell'America Meridionale.

Erano presenti anche numerose rappresentanze di Associazioni di Piemontesi nel mondo a testimoniare il legame forte che tuttora persiste tra i nostri corregionali all'estero e cresce anche nelle nuove generazioni.

Dopo la presentazione della manifestazione da parte di Michele Colombino, hanno preso la parola alcune delle numerose autorità presenti ed ha portato il saluto di benvenuto ai partecipanti il sindaco di Frossasco Silvano Francia seguito dal consigliere provinciale Elvi Rossi che, con l'assessore Teresa Angela Migliasso, hanno sottolineato l'impegno della Provincia e della Regione a sostenere la realtà museale dedicata all'Emigrazione. Entrambi hanno altresì affermato come debbano essere sostenute le iniziative ad esso correlate ed alla loro voce si è unita quella della senatrice Mirella Gai che ha elogiato l'iniziativa museale e quanto è stato realizzato per conservare la memoria storica di quanti, con il loro sacrificio, hanno portato in alto il nome dell'Italia e del Piemonte in tutto il mondo.

Il consigliere Regionale Gian Piero Clement, promotore e primo firmatario della legge regionale destinata a riconoscere ed istituzionalizzare il Museo,

ha sottolineato il valore di tale iniziativa in relazione alla convergenza di tutti i rappresentanti politici presenti in Consiglio Regionale. Sono poi intervenuti, in chiusura, il sen. Lucio Malan e l'On. Giorgio Merlo che hanno ribadito il grande significato della Festa del Piemonte e delle iniziative promosse dal Museo. Durante la manifestazione sono stati presentati due volumi di grande interesse: il primo scritto da Michele Colombino ed Alessandra Maritano e promosso dalla Regione Piemonte è dedicato al "Museo dell'Emigrazione"; attraverso una serie di immagini commentate da un sintetico e puntuale testo illustrativo, descrive una "vista virtuale" del Museo.

Il secondo volume, di grande coinvolgimento emotivo è stato scritto dalla giornalista Marcella Serpa e racconta la vita di "Ella Tambussi Grasso - da figlia di emigranti a prima donna governatore di uno Stato Americano"; una vita dedicata al senso di responsabilità della carica assunta senza mai dimenticare le sue origini alessandrine.

La presentazione del documentario "I Piemontesi del Sud Africa dal 1688 al 2007" realizzato da Antonio Varalda e da medesimo commentato ha offerto uno spaccato sull'emigrazione piemontese in questo continente attraverso cinque secoli di storia.

L'ultima parte della mattinata è stata dedicata al conferimento dei premi "Piemontesi protagonisti" che viene attribuito, ogni anno, a Personaggi o Enti che sia siano distinti nel campo della cultura nello specifico ambito dell'emigrazione.

Quest'anno i premi sono stati assegnati a due personaggi reali ed uno <virtuale> ma molto rappresentativo del Piemonte nel suo essere,

Il primo è stato consegnato alla Sena-

trice Mirella Gai con la seguente motivazione <Quale espressione viva del volontariato, dell'associazionismo, del sociale e delle variegate strutture italiane in Argentina che l'hanno ripagata con il consenso prebliscitario con l'elezione al Senato della Repubblica Italiana>.

Il secondo è andato ad Antonio Varalda "per aver prestigiosamente trasferito in Sud Africa le virtù, i valori e l'ingegno della gente del Piemonte nell'industria, nel volontariato, giornalismo, televisione e per la realizzazione del prezioso documentario storico dedicato ai "I Piemontesi del Sud Africa dal 1688 al 2007".

Il terzo premio è stato consegnato al Comune di Castell'Alfero, in Provincia di Asti, <in riconoscimento del recupero e della valorizzazione nel mondo delle forti radici piemontesi, della pubblicazione del libro sul Tricolore e delle celebrazioni per i 200 anni di Gianduja nato in Frazione Caglianetto>.

Una targa commemorativa è stata assegnata a Fernando Caretti presidente dell'associazione "Unione Ossolana" di Buenos Aires in Argentina che è la più antica associazione di Piemontesi nel mondo"

Il vice presidente della Federazione delle Associazioni dei Piemontesi nel Mondo ha poi dato l'arriderci agli ospiti al 2009 ringraziando i presenti per la folta ed attenta partecipazione; un ringraziamento particolare l'ha poi indirizzato a Michele Colombino per il suo più che trentennale impegno verso l'associazionismo piemontese nel mondo che è stato coronato dalla nascita di una nuova associazione piemontese in Messico.

Paola Alessandra Taraglio

## "ITALIA ARTE"

il mensile del meglio della cultura italiana e del Made in Italy, ponte tra il Piemonte, i Consolati e le Ambasciate italiane nel mondo

Fondato e diretto da Guido Folco, dal 2005, Italia Arte sta diventando uno degli organi di informazione più accreditati che, dal Piemonte, raggiunge le Ambasciate ed i Consolati italiani nel mondo oltre agli Istituti di

cultura e Centri culturali. Nelle sue pagine il Piemonte, descritto sotto moltissime sfumature anche sotto il profilo dell'emigrazione, è una rivista che coniuga incisivi inserti giornalistici a fotografie di rara bellezza. Il suo motto è

"far girare la notizia dando il meglio delle informazioni possibili", ed è per questo che il lettore sta sempre più apprezzando il suo stile sintetico ma di grande "appeal".

Per informazioni: [italia.arte@libero.it](mailto:italia.arte@libero.it)

## La ricchezza culturale e storica dell'emigrazione presentata alle scuole e alla Terza età.



Gli elaborati, i testi, gli atti, i DVD, i disegni vincitori del concorso STORIE DI MIGRAZIONI organizzato dal 2000 al 2007 dalla Regione Piemonte, dalla Direzione Regionale Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, dalle Province Piemontesi, dalla Stampa e dall'Associazione Piemontesi nel Mondo, riordinati, classificati ed esposti nella Biblioteca del Museo dell'Emigrazione di Frossasco.

Nel corso del 2008 la Biblioteca del Museo dell'Emigrazione si è arricchita, oltre che di alcuni testi di un certo valore, di iniziative e collaborazioni che la stanno connotando come vero e proprio centro motore delle attività museali. L'intento di farne un elemento portante del Museo ha indotto, infatti, a sviluppare la ricerca su personaggi e le loro storie di Migrazione, così che l'impegno profuso in questa direzione ha portato ad avviare collaborazioni sia con altre realtà consimili sia con alcuni studiosi. A questo proposito, nell'ambito delle riflessioni storiche relative al 70° anniversario della promulgazione delle leggi razziali - causa diretta dell'emigrazione forzata di alcuni cittadini - è da sottolineare il prezioso aiuto del prof. P. Momigliano, già direttore dell'Istituto storico della Resistenza di

Aosta. Grazie alla sua disponibilità è stato possibile acquisire interessante materiale relativo alla figura di Bepo Levi, torinese, insigne matematico emigrato in Argentina, alla cui memoria è intitolato l'Istituto Superiore di Matematica della città di Rosario. Tra gli altri qualificati contributi sono da evidenziare quello della prof.ssa Carmelina Maurizio - che ha donato al Museo copia di un suo rilevante studio sull'emigrazione Valdese in Sud America - e quello della dott.ssa Bruna Peyrot, Dirigente Scolastico che, per alcuni anni, ha operato in Brasile. Le attività di questo Centro si sono, inoltre, connotate per l'obiettivo di divulgazione della conoscenza del fatto migratorio (quindi sia e-migrazione sia im-migrazione) nei confronti delle giovani generazioni. In particolare, alcune proposte rivolte alla realtà

territoriale hanno visto il coinvolgimento di un crescente numero di Istituti scolastici coi quali si vanno consolidando interessanti rapporti.

Degna di nota è, inoltre, la programmazione di una serie di incontri sulle Migrazioni all'Università della Terza Età di Pinerolo. Tali conferenze, realizzate anche grazie al contributo, tra gli altri, del sen. Fassone, della prof.ssa Maurizio e del comm. Colombino, saranno egualmente presentate presso altre sedi Unitre, tra cui autonomamente dall'Università della Terza età di Giaveno dove la dott.ssa Alessandra Maritano terrà specifiche relazioni sul fenomeno migratorio e illustrazioni sul Museo di Frossasco.

Infine, sono in fase di organizzazione, in collaborazione con la Dirigenza scolastica di un Istituto Comprensivo del territorio, alcuni incontri di studio rivolti agli insegnanti interessati all'approfondimento del tema della Migrazione.

Giorgio D'Aleo



Settore della Biblioteca del Museo dell'Emigrazione di Frossasco

### BILANCIO CONSUNTIVO

Mentre sta per concludersi l'anno 2008 riteniamo doveroso riassumere e presentare succintamente in questo giornale le principali iniziative che hanno caratterizzato l'attività dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, del Museo dell'Emigrazione e dell'Assessorato Regionale all'Emigrazione specificatamente nell'assegnazione e cerimonia del Premio Internazionale Piemontese nel Mondo.

Le poche pagine a disposizione non ci consentono di menzionare tutte le attività svolte perché gli incontri, le iniziative culturali, i momenti di studio e di dibattito sono stati numerosissimi e qualificanti ponendo premesse di ulteriori studi-convegni in quanto il fenomeno migratorio è tuttora presente e vivo con potenzialità e risorse ignorate o trascurate.

Intanto da parte della dirigenza dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, di quanti sono stati promotori e curatori del Museo, dei collaboratori che hanno stabilito un prezioso ponte di collegamento con le scuole di ogni ordine e grado per far sì che l'emigrazione diventi parte integrante del programma formativo delle nuove generazioni, continua l'impegno della raccolta di materiale storico-bibliografico per catalogare le testimonianze della comunità emigrata e promuovere contemporaneamente un rafforzamento dei rapporti con le Associazioni Piemontesi all'estero a cui va riconosciuto il grande ruolo che esercitano per salvaguardare l'identità, l'unità e la memoria storica del nostro popolo.

M.C.

**Direttore Responsabile:** Michele Colombino

**Condirettore:** Paola Alessandra Taraglio

**Comitato di Pres. Associazione:** Ugo Bertello, Tino Pairotto, Adriano Merlo, Michele Colombino.

Aut. Tribunale di Pinerolo n 2/82 del 13.08.982

**Realizzazione Grafica a cura di:** Servizi Grafici - Bricherasio (TO)  
Tel. e fax 0121.349237

**Aderente:** Alla F.U.S.I.E. (Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero)  
All'U.N.A.I.E. (Unione Nazionale Associazione Immigrati ed Emigrati)

#### Avviso ai lettori

Gentile lettrice, Egregio lettore, il suo nominativo fa parte dell'indirizzo della nostra rivista. Nel rispetto di quanto stabilito da ID.Lgs. N° 196/2003 per la tutela dei dati personali (privacy), comunichiamo che tale archivio è esclusivamente gestito dalla Federazione delle Associazioni dei Piemontesi nel Mondo, Via Donati 5, 10121 Torino. I suoi dati pertanto non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi lei potrà chiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, scrivendo alla redazione della Federazione delle Associazioni dei Piemontesi nel Mondo, Via Donati 5, 10121 Torino.